



HARMAN KARDON

GLA 55

“**U**n grazie sentito a tutti i materiali moderni! Firmato: i designer”. Questi diffusori, senza le moderne materie plastiche, non si sarebbero potuti costruire a meno di non farli in cristallo o vetro, per un prezzo di vendita improponibile. Va anche detto che Harman Kardon non regala questi GLA 55 ma il loro costo è sopportabile da più di qualcuno.

L'azienda non è nuova al “nude look”: ricordate i famosi Soundsticks? Si tratta (siamo giunti alla versione II) di un sistema 2.1 i cui tre cabinet sono completamente trasparenti. I satelliti hanno 4 full-range da 1 pollice mentre il

subwoofer, da 152 mm, è sistemato in un box la cui forma somiglia a un cilindro ma anche ad una medusa luminescente. Gli unici segmenti rettilinei reperibili nel

sistema sono rintracciabili nei satelliti ma si tratta comunque di brevi tratti raccordati con forme curve. I satelliti, poi, sono vincolati alla loro base toroidale (leggan-

si: a forma di ciambella) in un solo punto, in modo che sembrano in un impossibile equilibrio su di essa. Le forme risultanti sono comunque morbide e ben raccordate, quasi “biologiche”.

La Casa americana è uno dei nomi che chi si interessa di musica riprodotta non può non conoscere. Fondata da Sidney Harman, classe 1918 ed un posto di rilievo nell'Olimpo dell'Alta Fedeltà, nel 1953 è ancora sulla cresta dell'onda dopo aver attraversato sia periodi

Costruttore: Harman International Industries, Incorporated, 250 Crossways Park Drive, Woodbury, New York 11 797, USA. www.harmankardon.com

Distributore per l'Italia: Kenwood Electronics Italia, Via G. Sirtori 7/9, 20129 Milano. www.kenwoodstore.it

Prezzo: Euro 699,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: sistema di altoparlanti a due vie. **Altoparlanti:** tweeter CMMD a cupola da 25 mm, midwoofer Atlas AL da 75 mm. **Potenza:** 56 wati per diffusore. **Risposta in frequenza:** 60 Hz-20 kHz. **Impedenza di ingresso:** >10 kohm. **Rapporto segnale/rumore:** >70 dB. **Dimensioni:** 140x270 mm. **Peso:** 1,2 kg

d'oro sia difficoltà di vario tipo. La gamma attuale comprende sistemi multiroom, receiver, impianti completi, diffusori home e per l'audio personale, categoria, quest'ultima, alla quale appartengono questi GLA 55. Una domanda: GLA è una semplice sigla oppure l'abbreviazione di Glass o addirittura di Glastnost (Trasparenza)? Ricordate, era stata introdotta da un tal Gorbačov qualche decennio fa...

Un design all'avanguardia

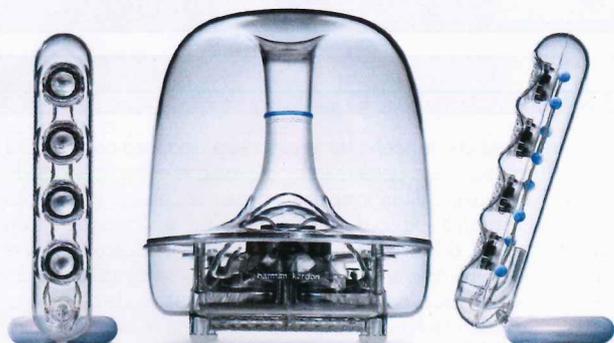
Se già guardando le foto si capisce che non si tratta di diffusori comuni vi possiamo assicurare che il vederli "in persona" è un'esperienza particolare. Il loro cabinet trasparente e sfaccettato impegna il sistema visivo nella ricomposizione di quello che sembra un puzzle tridimensionale: è come se avessimo di fronte non l'oggetto ma la sua immagine riflessa da uno specchio infranto in molti pezzi. La trasparenza del box permette di scrutarlo nel profondo, pur fra riflessi e deformazioni visive, carpendo molte informazioni. L'allineamento è reflex, con un lungo condotto curvo con le estremità raccordate (sembra quasi un corno inglese) il cui imbocco è posizionato dietro il tweeter mentre la porta è sul frontale, subito sotto il woofer. La costruzione prevede due gusci simmetrici uniti da viti la cui testa è manovrabile solamente con speciali cacciaviti a due "punte". I trasduttori sanno di poter essere visti anche da fuori e sfoderano perciò il vestito della festa coniugato però ad un aspetto "serio". Il piccolo midwoofer ha il cestello trasparente ma, al di là del glamour, dimostra di avere una bobina mobile, con supporto forato, di buon diametro ed una massiccia piastra polare superiore. Il magnete è schermato e non permette perciò di valutarne le dimensioni anche se appare non



L'ingresso linea e l'uscita per un subwoofer attivo sono implementati con femmine minijack.

molto largo ma piuttosto profondo. Il componente ha un diametro di circa 75 mm, membrana concava e sospensioni in gomma capaci, almeno alla vista, di assicurare un'escursione lineare apprezzabile. Fonti del costruttore indicano per l'escursione complessiva un valore di quasi un pollice (2,54 cm), valore rilevante ma probabilmente non molto lontano dal vero: l'esame "pressometrico digitale", ottenuto premendo delicatamente sulla membrana con un dito, ha dato infatti come esito circa 1 cm. Il tweeter ha una bella cupola convessa metallica da un pollice, raccordata da una piccola tromba e mossa da un magnete molto compatto, probabilmente al neodimio. Anche la sua schermatura magnetica è lucida, così come lucidi sono i conduttori di alimentazione degli altoparlanti. Banditi i banali cavi isolati, il cablaggio interno dei diffusori è infatti affidato a cromatissime

astine cilindriche, terminate con faston resi invisibili da palline nere di materiale plastico. L'involucro del tweeter presenta poi due "pinne" che si avvitano all'anello che rifinisce l'imbocco del condotto reflex, in modo da ancorare quest'ultimo con una certa solidità. La base, dotata di generosi gommmini antiscivolo, è rifinita in color argento lucido ed è diversa per i due diffusori. Quella del componente destro accoglie l'amplificatore digitale, tutte le connessioni ed il trimmer che permette di variare il livello dei bassi mentre quello di sinistra prevede solamente l'uscita del cavo, dalla guaina trasparente e di spessore rilevante, terminato con un connettore miniDIN, che raccoglie il segnale generato dal diffusore destro. Le connessioni, dicevamo: il lato sinistro della base destra (scusate il bisticcio) ospita connettori "di servizio", ossia quello che collega il satellite sinistro e quello del-



Nel profilo di uno dei satelliti dell'elegante sistema Soundstick II si vedono le palline azzurre che nascondono i connettori di alimentazione dei piccoli driver.



L'involucro del tweeter si prolunga, con due specie di pinne, fino all'imbocco del condotto reflex, al quale è avvitato. Le palline nere nascondono i faston dei terminali degli altoparlanti.

l'alimentatore, mentre a destra c'è l'ingresso di linea e l'uscita - entrambe operate con femmine minijack, per un subwoofer attivo, del quale il costruttore purtroppo non comunica alcuna specifica. Il già citato trimmer regolatore dei bassi, piuttosto incassato, è accessibile tramite un foro posto all'estremità posteriore della base.

Il frontale è rifinito con piastre lucide che circondano il midwoofer e lambiscono la flangia del tweeter; da esso nascono le tre sbarrette che proteggono la cupola del tweeter. Il volume si regola con pulsanti a sfioramento posti sul frontale del diffusore destro: essi, premuti contemporaneamente, accendono e spengono il sistema. Due LED bianchi, incassati sotto alla porta dell'accordo reflex, lampeggiano per segnalare lo stato di stand-by e si accendono se il sistema è attivo.

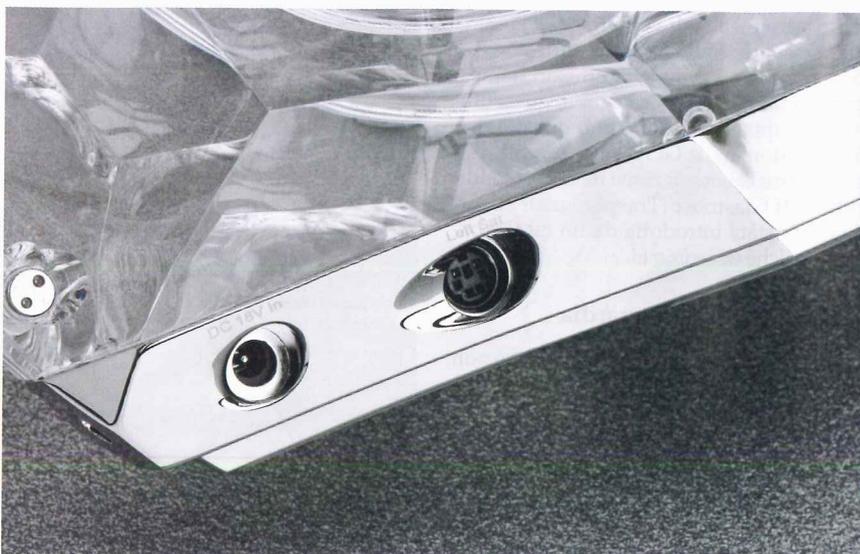
Forma e sostanza

L'amplificazione incorpora, come di prassi in sistemi così sofisticati, un DSP che implementa varie funzioni. Il COE (Computer Optimized Equalization) processa ed equalizza il segnale in modo da superare i limiti dei driver e migliorare la resa spaziale mentre l'OCT (Optimized Compression Topology) attua una sofisticata compressione che limita la distorsione anche ad alti livelli di pressione sonora. La potenza dichiarata sembra un po' ottimista ma l'alimentatore da 18 V e 3,3 A eroga comunque una sessantina di watt che, considerato l'alto rendimento degli amplificatori digitali, equivalgono a circa 25 watt "veri" per diffusore.

Conclusioni

Quale può essere l'identikit del possibile acquirente di questi diffusori? Si tratta di qualcuno che ama il design esclusivo ma anche la musica, non essendo disposto a sacrificare l'attendibilità sonora sull'altare dell'estetica; un portafoglio ben fornito completa il quadro...

Nicodemo Angi



Il fianco destro della base del diffusore destro permette di collegare l'altro diffusore e l'alimentatore di rete. A sinistra si vede la testa di una delle viti che uniscono le due metà del cabinet.



Il midwoofer ha il cestello trasparente, una bobina mobile di buon diametro con supporto forato e una massiccia piastra polare superiore.

L'ASCOLTO

Questo sistema, appariscente mix di ricerca estetica e doti tecniche, generava non poca curiosità riguardo le sue doti sonore. Anticipiamo che i risultati sono stati di alto livello, sia per la timbrica sia per la ricostruzione della scena sonora. La gamma utile di questo due vie è ben estesa ed equilibrata, anche se l'estremo superiore è un po' invadente: la sua qualità permette comunque una piccola attenuazione in grado di riequilibrare le cose. Le note basse sono ben presenti, ovviamente in rapporto alle dimensioni del box e del midwoofer, e riescono a coniugare impulsività e controllo; la regolazione fine permette di sintonizzare la loro presenza secondo i propri gusti. Il processore di segnale, ottimizzato per l'ascolto in campo vicino, fa un buon lavoro e, complice anche la ridotta superficie del cabinet nelle vicinanze del tweeter, permette ai diffusori di creare una scena ampia e stabile. Il DSP è ben

tarato, nel senso che la scena ha la piacevole tendenza ad allargarsi oltre i diffusori ma senza perdere la focalizzazione al centro, evitando così gli inconvenienti di un intervento eccessivo. Le voci sono molto presenti ed i cantanti spesso danno l'impressione, se l'incisione è fatta bene, di essere lì, davanti a noi. Il volume sonoro prodotto è sufficiente a sonorizzare un ambiente medio ma è bene non esagerare, dato che un livello eccessivo genera un avvertibile aumento della distorsione. Questi diffusori risultano godibili con ogni genere musicale, compresa la musica classica. Tenendo presente le già citate limitazioni dinamiche, che potrebbero venir fuori con la sinfonica, rimane una gradevole correttezza timbrica che permette di superare anche la difficile prova degli archi, apparsi naturali e non nasali.

N.A.